

LA CAMELLA BUONA, OGGI INCONTRO TRA FINI E I VOLONTARI

MIRABILE: UN GESTO CHE DIMOSTRA LA SUA SENSIBILITÀ PER L'INFANZIA VIOLATA

◆ *Désirée Ragazzi*

ROMA. Liberi di crescere senza l'incubo di un abuso. Da sempre in prima linea contro la pedofilia Gianfranco Fini oggi incontrerà i volontari della onlus La Caramella Buona. Un'associazione che il presidente della Camera patrocina sin dalla sua nascita. E così oggi in visita ufficiale a Reggio Emilia per l'anniversario del Tricolore, visiterà anche la sede nazionale dell'associazione che è impegnata da dodici anni nella prevenzione e contrasto dell'abuso su minori. «Non potevamo cominciare meglio questo nuovo anno - afferma Roberto Mirabile, presidente della onlus - Il nostro lavoro, discreto e concreto, non passa inosservato e, oltre l'immane appoggio dei nostri sedicimila sostenitori, l'ennesimo gesto importante del presidente della Camera dimostra ancora una volta come, anche le istituzioni, apprezzino il nostro operato e più in generale incorraggino alla tutela dell'infanzia». Emozionati tutti i collaboratori de La Caramella Buona attendono con gioia di poter accogliere il presidente della Camera. Proprio Fini il 24 luglio scorso in occasione di una cerimonia ufficiale a Roma ha dichiarato che La Caramella Buona «rappresenta una realtà internazionale che si distingue per trasparenza e discrezione». «Questo ulteriore segno della terza carica dello Stato - dice ancora Mirabile - non lascia dubbi: agendo uniti e compatti è possibile difendere i nostri bambini, in virtù di un comune dovere morale forte e imprescindibile».

Fini incontrerà i numerosi volontari che ogni giorno si impegnano per prevenire e sostenere le piccole vittime. Incontrerà una ragazza russa che proprio grazie alla onlus da un anno ha potuto riabbracciare la figlioletta che viveva in Russia. Incontrerà l'ultimo collaboratore dell'associazione, il colonnello Luciano Garofano, comandante del Ris di Parma e il colonnello Manin della Gendarmeria rappresentante dell'ambasciata di Francia a Roma. Ci sarà anche Paulo Pavesi, il brasiliano di discendenza italiana che da qualche mese ha ottenuto lo status di protezione sussidiaria in Italia. Il suo caso è unico. Pavesi era perseguitato in Brasile perché aveva denunciato un'organizzazione che aveva ucciso il suo bambino di dieci anni che gli aveva espiantato gli organi dal vivo. Qualche mese fa si era rivolto a La Caramella Buona per ottenere un mi-

nimo di giustizia e protezione. L'associazione si è mossa e l'ha aiutato nel presentare la domanda per l'ottenere l'asilo politico. Non provenendo da zone di guerra o da nazione particolarmente critica la situazione si presentava difficile. Ma alla fine c'è riuscito e ora vive in Italia. «Si tratta da quanto ci risulta - ha dichiarato Mirabile - di un caso internazionale unico, riguardante asilo umanitario per traffico illegale di organi». Poi, ad attendere il presidente della Camera ci saranno ancora tanti altri volontari, avvocati, psicologi, investigatori.

La Caramella Buona, unica associazione italiana a essere riconosciuta parte civile e difensiva in importanti processi penali contro pedofili, si lascia alle spalle un anno particolarmente intenso, tra le principali azioni c'è stato l'arresto di un presunto prete pedofilo e l'ottenimento di asilo umanitario per Pavesi. L'associazione ha intessuto anche un esclusivo rapporto con l'ambasciatore dello Sri Lanka in Italia, inoltre è stata ammessa alla Commissione Bicamerale dell'Infanzia ed è stata invitata direttamente dai vertici della polizia giudiziaria e dal ministero della Giustizia francesi per un confronto comune sulle prassi investigative in materia di pedofilia e crimini su minore. Non solo. Anche Nicolas Sarkozy ha espresso compiacimento per l'opera costante dell'associazione. In due lettere, una dell'Ufficio personale del presidente e un'altra del ministro d'Oltremare, il massimo rappresentante della Francia ha auspicato una collaborazione fra le istituzioni governative e La Caramella Buona.

In Italia l'associazione ha presentato in Parlamento, con la parlamentare di An, Giulia Bongiorno e il sostegno di Fini, una proposta di legge sulla tracciabilità del pedofilo recidivo, prevedendo l'obbligo dello stesso a segnalare spostamenti e cambi di residenza alle forze dell'ordine. Dal 2002 è attivo il numero verde 800-311-960. E nel dicembre del 2005 è la prima associazione contro gli abusi e le violenze sessuali a essere riconosciuta parte civile in un procedimento giudiziario a Reggio Emilia contro un pedofilo, vincendo la causa con le famiglie dei diciassette bambini violentati. Ed è ancora parte civile a gennaio 2006 in una causa a Modena contro un padre violentatore del figlio, e a febbraio 2007 in una causa a Reggio Emilia contro un imprenditore informatico.

Per il 2009 in collaborazione con la polizia delle comunicazioni, conclude Mirabile, «stiamo preparando una ricerca su come le famiglie italiane percepiscono e reagiscono al pericolo di pedofilia su internet».